

## Rassegna stampa della settimana dall'1 al 7 aprile 2024

### Mondo/Europa/Mediterraneo

#### *La Francia e la sfida della questione migratoria nei territori d'oltremare*

La decisione del ministro degli Interni francese **Gérald Darmanin** per far fronte alle crescenti tensioni nei due isolotti a metà tra il Mozambico e il Madagascar è stata accolta. **Il castello di Grignon, situato nell'Ile-de-France, ospiterà circa 300 migranti provenienti da Mayotte.**

La situazione nell'arcipelago - che dista 8mila chilometri dalla Francia - è caotica.

Armati di bombe e molotov, le bande giovanili seminano il terrore ovunque a causa degli scontri



tra villaggi diversi. Ma oltre a questi scontri e ai problemi dell'acqua ormai ritenuta inesistente, quello che fa preoccupare di più è la **migrazione**: come riferito dall'Istituto nazionale di statistica, **a Mayotte quasi un abitante su due (il 48 per cento) è di nazionalità straniera.** I migranti arrivano soprattutto dalle **isole Comore**, indipendenti dalla Francia dal 1978, ma inflitte dall'alto tasso di povertà e dallo

scarso accesso al cibo. Ora Parigi, oltre al trasferimento dei 300 migranti, ha dato il via a un'operazione inedita: **una revisione costituzionale volta a porre fine allo ius soli nell'arcipelago di Mayotte.** Se la misura entrasse in vigore non si potrà più richiedere la cittadinanza se non si discende da genitori francesi.

Fonte: Guglielmo Gallone, *L'Osservatore Romano*, 03-APR-2024

### Italia

#### *Spari libici contro i migranti salvati dalla Mare Jonio*

A poche ore dagli spari che hanno sfiorato le lance di soccorso, quasi colpito l'equipaggio della Ong e rischiato di provocare un naufragio a bordo della nave Mare Jonio, c'è tensione, rabbia e sconcerto. Qualcuno dice: "Il governo italiano **finanzia la cosiddetta Guardia costiera libica** che spara sulle navi di soccorso. **Nessuno ha da dire nulla su questo?**". L'ong è l'unica della flotta civile che batte bandiera italiana ed è la stessa che è stata attaccata dalla Guardia costiera di Tripoli che Roma finanzia in modo regolare. L'equipaggio - spiega - aveva raggiunto un **barchino segnalato da Alarm phone**: "Era in corso la distribuzione dei giubbotti di salvataggio, quando una motovedetta è arrivata in tutta velocità. **Abbiamo cercato di comunicare con loro**

**ma hanno iniziato a spararci addosso".** Molti naufraghi in preda al panico si sono lanciati in acqua, lo stesso hanno fatto delle persone intercettate precedentemente dai libici. Altre, ammassate sulla prua, **venivano picchiate selvaggiamente.** L'equipaggio è riuscito a portare a bordo 58 persone, fra cui donne e ragazzini e nessuno è stato ferito. "Chiediamo che si intervenga subito per fermare i comportamenti violenti, pericolosi e criminali della cosiddetta Guardia costiera libica. Bisogna smettere di finanziare queste milizie".

*Fonte: Alessia Candido, la Repubblica, 05-APR-2024*

<https://fb.watch/rjvShaHUMg/> - qui il video pubblicato da *Mediterranea Saving Humans*

### ***Cittadinanza agevolata concessa in cambio del servizio militare***

**Cittadinanza agevolata con il servizio militare. È questo il percorso che è già realtà in molti altri paesi, con modelli diversi, dalla Francia agli Stati Uniti.**



Questa, in Italia, è una possibilità nel piano di adeguamento del nostro strumento militare approntato dal Ministro Crosetto e dallo Stato Maggiore di Difesa. Un percorso che offrirebbe al Paese sia una maggiore flessibilità operativa - come auspicato dall'Ammiraglio Carlo Dragone - sia un meccanismo di integrazione e formazione professionale per i tanti migranti **che desiderano ufficializzare il proprio legame con l'Italia.** Non si

intende una Legione Straniera a sé stante, sul modello francese o spagnolo, ma un **percorso di arruolamento volontario** che rimuove il criterio della nazionalità, sostituito dalla residenza. Una possibilità che resti, in ogni caso, nel nostro Paese, solo una possibilità. C'è il rischio che non se ne faccia nulla.

*Fonte: Andrea Molle, Italia Oggi, 03-APR-2024*

### ***Discussioni insensate sulla scuola: il tetto agli stranieri lo inventò Gelmini***

Ennesimo dibattito confuso e approssimativo sulle proposte relative all'introduzione di una soglia massima di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole. È stato confuso già dalla definizione dei destinatari del provvedimento: riguarderebbe i ragazzi privi di cittadinanza italiana o chi parla bene l'italiano? Come si accerta il livello di competenza? Forse è rivolto ai neoarrivati in Italia? E a tutti gli altri come si garantirebbe il loro diritto alla scuola? Queste sono tutte domande legittime a cui Michele Colucci cerca di dare una risposta: per lui non è solo approssimazione o confusione. È in particolare la distanza della discussione alla realtà di chi prende la parola per decidere. Una distanza che si sposa con l'incapacità di confrontarsi seriamente con questioni sulle quali sono a disposizione dati statistici,



letteratura scientifica, decenni di percorsi virtuosi e pratiche ormai già all'interno degli ambienti didattici.

Fonte: Michele Colucci, Domani, 05-APR-2024

*\*In calce, allegato l'articolo completo*

### ***Diritto d'asilo spesso violato***

**In Italia ritardi, ostacoli burocratici o telematici e lunghe attese davanti a questure e prefetture rendono difficile l'esercizio del diritto di richiesta della protezione internazionale.** Questa difficoltà la denuncia il dossier dell'Irc, *International rescue committee*, che - dopo aver inviato osservatori a Milano, Trieste, Roma e in altre città - stigmatizza la lentezza della macchina del Viminale. **“Alla Stazione Centrale di Milano, vedo molte persone in transito che preferiscono rimanere fuori dai radar invece di entrare nel sistema, invisibili e incapaci di soddisfare i loro bisogni primari”,** annota nel dossier uno degli osservatori. Un anno fa, il 5 aprile 2023, Questura e Prefettura di Milano hanno adottato un **nuovo sistema online per accedere alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale.** Una modifica pensata per alleviare i ritardi. Tuttavia questo sistema digitalizzato, scrive lo stesso osservatore: **“Ha in gran parte spostato, e non risolto, le barriere e i ritardi che le persone richiedenti continuano ad affrontare”.** **Su 25 richiedenti solo sei hanno affermato di essere riuscite a fissare appuntamento in Questura.**

Fonte: Vincenzo R. Spagnolo, Avvenire, 05-APR-2024

## **Lombardia**

### ***Violenze e autolesionismo. Il Cpr di via Corelli rimane un lager***

Nel Centro per il rimpatrio di via Corelli, nonostante le manifestazioni e il commissariamento di dicembre scorso, **tutto è rimasto uguale:** episodi di violenza, autolesionismo, tentativi di suicidio e reclusi che restano senza cure mediche dignitose. A dirlo è il consigliere regionale **Luca Paladini della lista Majorino presidente**, che nei Cpr c'è andato per ben due volte dopo l'intervento della Procura, la quale aveva messo sotto inchiesta l'allora **fallimentare ente gestore la Martina srl di Pontecagnano Faiano (SA).** A seguito delle indagini, la struttura è stata sequestrata e data in carico a un amministratore giudiziario. Il 5 aprile Paladini ha presentato alcune evidenze frutto dei suoi sopralluoghi e ha lanciato anche una nuova manifestazione per la chiusura dei Cpr per sabato 6 aprile.

Fonte: Andrea Sparaciari, La Notizia, 04-APR-2024



### ***Corteo contro i Cpr e pro Palestina, un migliaio in piazza***

Da piazza Tricolore, in centro a Milano, al Cpr milanese di via Corelli. Le persone che manifestavano per chiedere la chiusura dei centri di permanenza e rimpatrio il 6 aprile erano un migliaio. **Il corteo è stato organizzato dall'associazione "Mai più lager, no ai cpr" e ha visto l'unione dei manifestanti pro Palestina e quelli anti cpr:** "Abbiamo voluto aderire perché siamo noi stessi un popolo di prigionieri", dice un rappresentante dell'associazione palestinesi dal palco mobile.

Su quello stesso palco campeggia uno striscione con scritto: **"La vera emergenza siete voi"**, sotto i volti imbrattati di vernice rossa della premier Giorgia Meloni, i ministri Matteo Salvini e Matteo Piantedosi. I manifestanti hanno gridato insieme a una galassia di movimenti e partiti di sinistra - Potere al Popolo, Sinistra italiana, Verdi - la loro solidarietà verso le persone trattenute.

*Fonte: Simone Marcer, Avvenire - Milano, 07-APR-2024*



### ***La verità della polizia sui Cpr di via Corelli***

Massimo Sanvito in questo articolo intervista **Pasquale Griesi coordinatore nazionale dei reparti mobili del sindacato di Polizia Fsp** che un paio di giorni a settimana presta servizio in via Corelli a Milano. Griesi lavorando dentro il Cpr milanese ora al centro dell'attenzione, conosce le dinamiche interne e soprattutto riesce a individuare le criticità. Descrive infatti uno scenario da lager, sì, ma per i poliziotti e non per i migranti trattenuti. **"I Cpr servono per togliere dalla strada i delinquenti - dice Pasquale Griesi - e i posti in tutta Italia sono così limitati che solo chi è realmente pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica viene portato qui per essere identificato ed espulso"** e continua: "Buttano il sapone per terra per farci cadere e ci tirano le bottigliette d'acqua con le buste. **Staccano i soffioni delle docce per colpirci.** Se su 100mila clandestini presenti in Italia solo un migliaio sono chiusi nei Cpr per essere espulsi, ci sarà un motivo?".

*Fonte: Massimo Sanvito, Libero, 04-APR-2024*



Pasquale Griesi

*Francesca Arcai*

*Ufficio stampa*

*Associazione Franco Verga, Milano*

ANALISI

## Il tetto agli stranieri a scuola? Fu già introdotto da Gelmini

MICHELE COLUCCI a pagina 11

L'IMMIGRAZIONE TRATTATA COME UN PERICOLO. LA CIRCOLARE DEL 2010 È POCO APPLICATA

# Le discussioni insensate sulla scuola Il tetto agli stranieri lo inventò Gelmini

MICHELE COLUCCI  
ricercatore

Nelle ultime settimane sono state avanzate nuove proposte relative all'introduzione di una soglia massima di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole. Ne è venuto fuori un dibattito confuso e approssimativo, a partire proprio dalla definizione dei destinatari del provvedimento. Riguarderebbe tutti i ragazzi privi della cittadinanza italiana? Riguarderebbe solo coloro che non parlano bene la lingua italiana? E come si accerta tale livello di competenza? O è rivolto solo ai nuovi arrivati e non ai nati in Italia? E come si potrebbe garantire comunque il diritto alla scuola e a una scuola di prossimità in presenza di un simile sbarramento? Non si tratta in realtà di approssimazione o confusione. Una discussione così pasticciata è strettamente legata alla lontananza dai contesti reali di chi prende parola in materia, insieme all'incapacità di confrontarsi seriamente con questioni sulle quali sono a disposizione dati statistici, letteratura scientifica, decenni di percorsi virtuosi e pratiche sedimentate negli ambienti didattici. Su tutti, un punto balza agli occhi: non è la prima volta che viene proposto lo sbarramento.

### La circolare Gelmini

Anzi, il cosiddetto "tetto" è stato già oggetto di un intervento ministeriale, vecchio addirittura di un quindicennio, perché venne introdotto con una circolare del 2010. Venne promossa dall'allora ministra Gelmini e firmata dal direttore generale per gli ordinamenti scolastici del ministero in data 8 gennaio 2010. Nei mesi precedenti diversi interventi politici avevano preparato il provvedimento: dalla mozione sulle cosiddette "classi ponte" promossa dall'allora capogruppo leghista alla Camera Roberto Cota alle ripetute esternazioni

della stessa Mariastella Gelmini. L'iniziativa era annunciata per "favorire l'integrazione", ma in realtà si inseriva in un contesto di straordinaria accelerazione e rafforzamento di politiche securitarie e discriminatorie. Di fronte a grandi cambiamenti globali quali l'allargamento a est dell'Unione europea o la crisi economica mondiale, la risposta delle classi dirigenti sceglieva di caricare il mondo dell'immigrazione di colpe e responsabilità, non solo a destra. Walter Veltroni, sindaco di Roma, affermava nel 2007 che prima dell'ingresso della Romania nell'Unione europea la città di Roma era «la città più sicura del mondo». Negli anni seguenti il governo di centro-destra, insediatosi nel 2008, lanciava un ennesimo salto di qualità con il Pacchetto sicurezza. Si trattava di un insieme di norme destinate a far peggiorare in modo consistente le condizioni della popolazione di origine straniera, dal lavoro ai permessi di soggiorno alla detenzione amministrativa, fino al tentativo (non riuscito, grazie alle proteste di medici e infermieri) di limitare il diritto di cura al pronto soccorso soltanto a chi potesse presentare un documento in regola. La circolare Gelmini rappresenta uno dei frutti più maturi di quella stagione. Tra l'altro, fu comunicata alla stampa e all'opinione pubblica a 24 ore dallo scoppio della rivolta di Rosarno, quando la questione del razzismo e dello sfruttamento esplose nella cittadina calabrese in modo durissimo.

### Caduta dall'Eden

Nella sua formulazione fin dalle prime righe traspare un'immagine ben precisa della presenza di bambini e ragazzi di origine straniera nelle scuole. Tale presenza viene inquadrata come un elemento di grave e perdurante criticità, dal quale «conseguono insuccessi scolastici, abbandoni, ritardi nei percorsi di studio». Il documento è scritto facendo

ricorso a un linguaggio accorto e prudente, nell'evidente timore di subire contestazioni. Ma il tono non riesce a mascherarne la sostanza: a pagina 3 si legge che «è indubbio che classi formate da alunni con livelli di scolarizzazione fortemente disomogenei — siano essi italiani o stranieri — possono tradursi in un oggettivo fattore di rischio di parziale o totale insuccesso formativo per tutti gli alunni coinvolti in tali situazioni». La soluzione indicata dalla circolare è esplicitata a pagina 5: «Il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio». Seguono dettagli su deroghe e possibili eccezioni, da autorizzare previo il parere dei direttori degli uffici scolastici regionali. Il documento si dilunga poi sulle modalità organizzative da mettere in campo per supportare le scelte dei dirigenti scolastici nella formazione delle classi, con il coinvolgimento degli enti locali, delle realtà del no profit, degli enti preposti alla formazione e alla valutazione. All'epoca alcune voci, provenienti soprattutto dal sindacalismo confederale, misero in evidenza come ci fosse una contraddizione tra gli slogan del governo e la circolare applicativa, apparentemente meno ideologica e più pragmatica. La sostanza che attraversa la circolare ne rivela comunque la vera natura: il presupposto di fondo è che le



trasformazioni sociali e culturali innescate anche nella scuola dalla crescita dell'immigrazione rappresentino un elemento di grave e pericolosa alterazione di un equilibrio, una sorta di caduta da un "eden" nel quale la scuola italiana era felicemente collocata prima dell'arrivo dei bambini e dei ragazzi figli dell'immigrazione. Lo stesso governo e la stessa ministra tra l'altro mentre con una mano nella circolare auspicavano la cooperazione tra scuola e territorio — e sottolineavano l'importanza di contrastare la dispersione scolastica — con l'altra mano mettevano in atto uno dei più grandi processi di taglio del personale, di riduzione dei finanziamenti e di dimensionamento della storia repubblicana, con centinaia di migliaia di cattedre cancellate e accorpamenti di classi e di interi istituti.

### L'impatto del linguaggio

Nella realtà, la lettera della circolare del 2010 è stata applicata in maniera estremamente limitata. L'intera filiera della pubblica istruzione — dagli uffici scolastici regionali ai dirigenti agli insegnanti al personale Ata — ha di fatto continuato a lavorare facendo a meno del bilancino percentuale. Sono le cittadine e i cittadini stranieri e le rispettive famiglie ad aver dovuto subire sulla propria pelle non tanto

l'applicazione pedissequa del provvedimento quanto l'impatto del linguaggio e del dibattito che lo ha preceduto, impostato per l'ennesima volta su sbarramenti, limitazioni di accesso, diritti differenziati. Continuando a dover fare i conti, come tutto il resto della popolazione, con il funzionamento quotidiano della scuola, in una fase di tagli e licenziamenti.

Oggi, a quasi 15 anni di distanza, quella stagione è lontana e vicina, allo stesso tempo. Lontana perché nel frattempo i protagonisti di quella fase sono quasi tutti usciti dalla scena pubblica e perché nel frattempo nonostante i tentativi di limitazione e differenziazione, il mondo dell'immigrazione ha attraversato in modo sempre più diffuso la scuola italiana. Vicina perché oggi si ritorna a parlare di tetti, soglie di accesso e barriere, perché i tagli e i dimensionamenti nella scuola sono all'ordine del giorno, perché in tempi di campagna elettorale risulta sempre molto facile individuare nell'immigrazione il nemico pubblico di turno. Il mondo della scuola, con pazienza e tenacia, continuerà a lavorare per favorire l'accesso indiscriminato all'istruzione. Non sappiamo per quanto tempo ancora potrà sopportare forzature e prepotenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La circolare di Gelmini fu presentata il giorno dopo la rivolta di Rosarno FOTO ANSA